

Lettere in Redazione

## La coscienza di essere uomo

Ho partecipato alla beatificazione di Franz Jägerstätter, che dovrebbe diventare il protettore di Obiettori e Nonviolenti, e vorrei condividere con voi alcune riflessioni. La beatificazione, seppur solenne per la presenza di cardinali, vescovi, sacerdoti e tanta gente, è stata improntata alla semplicità. Erano presenti anche le figlie e la moglie di Franz. La moglie è una persona eccezionale: quasi 95 anni, lucidissima, in piena forma, era veramente beata quando ha consegnato al cardinale, baciandola amorosamente, l'urna con la reliquia del marito. Con i tanti amici presenti - c'erano rappresentanze di *Pax Christi* da varie nazioni, compresi USA e Canada - abbiamo sentito Franz come il nostro protettore, lui che ha obbedito alla sua coscienza fino al sacrificio finale, anche contro i pareri di preti e vescovi del tempo che lo richiavano alla "normalità". Con questo riconoscimento finalmente anche la chiesa ufficiale ha riconosciuto il valore evangelico e profetico di un laico che ha rispettato fino in fondo la propria coscienza nel rifiutare il sostegno ad un regime di morte. Purtroppo questa concezione di asservimento al potere è ancora presente oggi e lo dimostra l'indifferenza, se non la benedizione, di fronte alle troppe situazioni di sterminio programmato in atto nel mondo. I campi di Mathausen e di Gussen che abbiamo visitato sono una terribile memoria impregnata di dolore, ma purtroppo si tende a liquidarla come una deviazione del nazional socialismo di Hitler: in questo modo si prega per le vittime e ci si lava la coscienza. Franz Jägerstätter nacque il 20 maggio 1907 a Sankt Radegund in Austria. Nel 1936 sposò Franziska Schwaninger, che lo guidò nel cammino della fede. Ebbero 3 figlie. Franz era contadino. Dopo l'annessione dell'Austria rifiutò qualsiasi forma di collaborazione con il regime nazista. Nel 1940/41 Franz prestò servizio militare come autiere nella Wehrmacht. Con un altro soldato entrò l'8 dicembre 1940 nel Terzo ordine francescano. Venuto a conoscenza delle atrocità del nazismo, nonostante la forte pressione degli amici e dei conoscenti, tra cui anche sacerdoti, si decise per un'opposizione inflessibile al regime. Pregando e meditando giunse alla conclusione: "Nessuna autorità terrena può sottomettere la coscienza". La forza di decidere secondo coscienza la sentì sempre più come grazia, per la quale era riconoscente. Quotidianamente partecipava alla Messa. Nel 1943 fu richiamato alle armi, ma egli si rifiutò di andare in guerra per Hitler e fu arrestato e imprigionato a Linz. Seguirono due mesi di prigionia, torture e umiliazioni. Il 6 luglio fu condannato a morte. Il 9 agosto 1943 Franz Jägerstätter fu condotto da Berlino a Brandenburg e là fu decapitato. Il sacerdote Albert Jochmann, che lo accompagnò, subito dopo l'esecuzione dichiarò: "Oggi ho incontrato l'unico santo della mia vita". Franz Jägerstätter per la decisa condotta della sua vita e per il suo martirio è un profeta dalla visione lungimirante e profonda. È un esempio della fedeltà alle istanze della coscienza, un peroratore della causa della non violenza e della pace, un monito vivente di fronte a ideologie distruttive. Attraverso una coscienza formata e generosa pronunciò un No deciso all'idolatria del nazionalsocialismo. Come testimone delle beatitudini evangeliche fornisce un volto alla Buona Novella dell'amore di Dio e del prossimo. Chi volesse saperne di più può leggere: Giampiero Girardi, *Franz Jägerstätter, il contadino contro Hitler: una testimonianza per l'oggi*, Berti Editore, Piacenza, 2007. Speriamo che il beato Franz aiuti tutti a bandire le armi dalla vita del cristiano e di ogni uomo.

Mirella Cravanzola - Torino